

**VOLLA. L'OPPOSIZIONE DIBATTE SUL PUC - Categoria: Politica - Data: 27/05/2010**



**Conferenza stampa della minoranza dopo l'adozione del PUC da parte del Consiglio comunale. Critici imprenditori e commercianti. Si spacca il partito dei Verdi.** Nella sede della sezione del PD di Volla, ieri (26 maggio), si è tenuta una conferenza stampa delle forze di opposizione contro l'adozione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) da parte del Consiglio Comunale di Volla, decisione scaturita a maggioranza nel corso dell'ultima seduta del 21 e 22 maggio scorsi. Alla conferenza erano presenti: il consigliere regionale Giuseppe Russo (PD), il consigliere provinciale, nonché sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso (PD), il segretario regionale Francesco Borrelli (Verdi), il consigliere comunale Ciro Fiola (Comune di Napoli - Socialisti Democratici per Napoli), i consiglieri comunali di Volla M.R. Buonocore (SDI), A. Guadagno, G. Navarra e A. Navarro (PD), l'ex consigliere comunale Enrico Armetta, in qualità di segretario cittadino dei Verdi, Rosanna Praticò rappresentante dei commercianti di Volla e Luciano Manfellotti, rappresentante degli imprenditori di Volla. Appena dopo l'introduzione del consigliere G. Navarra, A. Guadagno ha illustrato i punti di dissenso della minoranza che, ricordiamo, ha votato contro il provvedimento (5 su 7). Guadagno ha espresso le sue perplessità parlando anche a nome del 40% di quella parte della popolazione rappresentata dalla minoranza. Ha sottolineato come il piano attuale adottato sia stato stravolto dalla maggioranza, rispetto a quello preliminare impostato negli anni 2000-2004 dall'allora amministrazione di centro sinistra. Il PUC approvato determinerà un incremento della "città consolidata, che passerà dai 237 ettari di cementificazione del preliminare ai 427 previsti dal piano attuale", con la previsione di "costruire circa 4000 nuove unità abitative". Per il verde pubblico, invece accadrà la cosa opposta, e cioè si passerà dai "50 previsti in passato ai 43 attuali". Inoltre Guadagno ha sottolineato la estrema libertà nell'esercizio dell'azione cementificatrice, in altre parole: "Avanti alla conquista del territorio, chi prima arriva meglio e più costruisce". Un altro punto significativo, toccato dall'ex candidato a sindaco della coalizione di centro sinistra, una situazione grottesca, è che Volla è stata definita "Città Turistica", con tanto di delibera regionale, per la presenza sul suo territorio di alcune masserie rurali antiche. L'appellativo ha consentito al Centro Commerciale "Le Ginestre" di poter aprire le sue serrande al pubblico anche nei giorni festivi, contro il parere delle associazioni dei commercianti e degli abitanti della zona. Poi Guadagno ha parlato di PUA (Piano Urbanistico

Attuativo), di SIAD (Piano Commerciale che prevede la possibilità di costruire altre strutture commerciali medie e grandi), di PEEP (Piano Edilizia Economica Popolare): “Per ragioni politiche la maggioranza ha destinato le aree PEEP adiacenti alle aree di proprietà dei cittadini che avevano presentato osservazioni sul piano”. Ancora Guadagno ha posto l’accento su alcuni insediamenti produttivi altamente inquinanti, già presenti sul territorio, che sono stati “premiati” con la previsione della costruzione di una strada ad hoc e con la possibilità di ampliare la loro superficie, raddoppiandola.

Il Consigliere Comunale di Napoli **Ciro Fiola** ha manifestato le sue perplessità sulla possibilità che a Volla si possano sviluppare altri Centri Commerciali, “Per una mancanza di spazio” e ha suggerito di intraprendere un’azione popolare e legale contro chi intende distruggere l’identità del territorio. **Fiola** ha dato anche la sua disponibilità, come tecnico, essendo esperto e rappresentante di categoria nel settore commercio. Dal suo canto, invece, il consigliere di minoranza indipendente **R. Montanino**, avendo votato a favore del nuovo PUC, ha motivato la sua decisione affermando che “Il nuovo PUC mette in moto l’economia, lo sviluppo e l’occupazione”. A prendere la parola poi è stato il consigliere regionale **G. Russo (PD)** il quale ha sostenuto e ha condiviso le cose dette da Guadagno. Ha ritenuto che la scelta dei due consiglieri di opposizione (**Montanino** e **Argentino**) di votare a favore del PUC sia stata sbagliata. “Il partito democratico è favorevole alle case in un progetto di città responsabile, e nell’interesse generale. L’interesse dei singoli non deve andare contro quello della collettività”. **Russo**, poi, ha posto l’accento “sull’assenza di un progetto di città, di una visione politica del futuro della città; ha vinto la logica della politica dei possessori dei suoli, dei costruttori, degli interessi dei singoli. Non c’è strategia, non c’è una visione armonica del commercio, della piccola, media e grande distribuzione”. A seguire c’è stato l’intervento della consigliera **M.R. Buonocore (SDI)**, la quale ha posto l’accento su una sua battaglia persa. Nel preliminare di piano del centrosinistra era stata prevista una strada di collegamento e di decongestionamento tra la via don **Sturzo**, incrocio con via **Pinocchio**, ed il parco **Vesuvio**. Pare che la strada sia stata abolita perché, da voci di corridoio, “lì si deve fare un palazzo”, ha detto la **Buonocore**. Sembra anche che sia stata fatta una denuncia sulla questione. Dopo la consigliera è stata la volta di **E. Armetta**, segretario cittadino dei **Verdi**, ex consigliere, da poco autodimessosi dal consesso comunale. **Armetta** ha sottolineato come “il PUC doveva essere un volano di sviluppo e consentire una migliore qualità di vita al paese”. Poi ha continuato: “Nella passata legislatura non siamo riusciti a fare il PUC perché litigavamo; volevamo fare poche case, non volevamo un’edificazione selvaggia. Non siamo d’accordo con questo PUC, che comporterà l’assenza di confini e circa 4000 case in più”. **Armetta** entrando nelle cose di casa sua ribadisce la contrarietà, sua e del partito, per il voto favorevole espresso dal consigliere **Argentino**, al quale lui ha lasciato il posto. “Gli suggerirò di chiedere scusa alla città e di dimettersi”. Ancora **Armetta** pone l’accento sul «Triangolo delle Bermuda», o triangolo della morte, situato tra via **Montanino** e via **Lufrano**, una parte del territorio sul quale insistono alcune industrie altamente inquinanti che “sono state premiate, perché possono raddoppiare la loro superficie o in alternativa su quei suoli si possono costruire case”. **Armetta** ha ribadito che Volla non ha sul suo territorio zone ASI sulle quali la legge prevede che si possano costruire industrie. Finalmente la parola ai cittadini. **Rosanna Praticò**, rappresentante dei commercianti ha evidenziato il suo dissenso affermando: “Siamo stati presi in giro cento volte, nonostante le innumerevoli riunioni partecipative, sia da **Ferrigni** (il redattore del PUC ndr.), che non ha mai dato seguito a livello cartaceo alle nostre discussioni e richieste, che dall’amministrazione che non ha mai recepito le nostre osservazioni”. Poi la signora **Praticò** ha comunicato che la sua associazione ha presentato ricorso al TAR contro la delibera regionale che ha dichiarato “Volla Città Turistica”, e che sarebbero stati trovati atti falsi, come ad esempio la dichiarazione dei proprietari dell’albergo “**Leonessa**”, l’unico di Volla, che avrebbero dichiarato circa diciassette mila presenze annue contro le settemila verificate dai ricorrenti. La rappresentante dei commercianti ha ammesso l’aiuto dato alla campagna elettorale del centrodestra, ma si è dichiarata “pentita” e poi ha continuato “Le promesse elettorali non sono state mantenute ai piccoli commercianti”. Dopo il commercio la parola all’impresa. **L. Manfellotti**, imprenditore del territorio,

ha espresso giudizio negativo sul PUC. Lo ha definito “Lenzuolo Elastico, tirano dove serve, è fatto su misura, dove loro decidono di andare a fare interventi, costruiscono in base ad una cricca politica”. Dopo il rappresentante degli imprenditori è stata la volta del consigliere provinciale G. Capasso, il quale ha diffuso un po’ di ottimismo e speranza. Infatti ha subito dichiarato che: “questo piano non passerà in provincia. Non c’è tecnico o amministratore di buon senso che possa mettere la sua firma su questo piano. È il tipico atteggiamento di chi chiede dieci per ottenere cinque. È un piano che non sceglie, è senza una vocazione, sembra il clima del film «Mani sulla città»; una città che viene programmata per raddoppiare i suoi abitanti senza possedere lo spazio utile”. Capasso, poi, ha posto l’accento su due concetti. Il primo “se da un lato raddoppi le case, dall’altro dimezzi il valore”. Il secondo: “il degrado urbanistico è alla base del degrado civile”. Il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio ha concluso temendo che un eventuale ridimensionamento provinciale possa, come al solito, avere un lato negativo, e cioè “togliere ai poveri e dare a i ricchi”. Giusto il contrario di quanto faceva Robin Hood (ndr). Verdis in fundo. È toccato al verde F. Borrelli chiudere la ricca serata. La sua prima affermazione ha suscitato l’ilarità dei presenti: “Questo piano si rifà al modello Casalnuovo, anzi vuole portare Volla a superare la città confinante”. L’ex assessore provinciale ha poi continuato esprimendo un concetto drammatico: “incentivare i centri commerciali vuol dire dare false aspettative, illusioni lavorative momentanee soprattutto alle giovani coppie che hanno voglia di mettere su famiglia”. Borrelli ha poi concluso con una affermazione sulla vicenda interna del partito, cioè sul voto favorevole del rappresentante Argentino: “È la dimostrazione della pochezza della politica attuale. Ha venduto la storia politica di tanti anni di un amico per un voto”. (*Fonte foto: Rete Internet*)

Autore: Egidio Perna-Roberta Perna